



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTO il provvedimento 23 aprile 2013 con il quale è stato dichiarato l'interesse culturale nell'immobile denominato "Chiesa di Sant'Antonio Abate", sito in località Bardies nel comune di Feltre (Belluno), in via Bardies snc., catastalmente distinto al C.F., foglio 19, particella A, di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Assunta di Lentiai (Belluno);

VISTA la nota prot. 19773 del 25 luglio 2013, con la quale la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso segnala che il provvedimento 23 aprile 2013, emanato ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, reca al dodicesimo capoverso, la denominazione del Comune ove è sito il suindicato immobile "Feltre" in luogo di "Mel";

CONSIDERATA la necessità di apportare le necessarie rettifiche al succitato provvedimento 23 aprile 2013,

DECRETA

al dodicesimo capoverso del provvedimento 23 aprile 2013 in premessa la denominazione del Comune "Feltre" è sostituita da: "Mel".

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

La Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici provvederà alla trascrizione del provvedimento, successivamente all'acquisizione della relata di notifica.

Venezia, 1 agosto 2013

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 4 marzo 2011, ricevuta il 9 marzo 2011, integrata, in data 10 ottobre 2012, dalla nota del 5 ottobre 2012, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia dei Santi Simone e Giuda Apostoli a Tovena di Cison di Valmarino (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

VISTA la nota del 3 agosto 2012, ricevuta il 7 agosto 2012, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta prot. 116 del 4 luglio 2012, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Assunta di Lentiai (Belluno), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE
provincia di	BELLUNO
comune di	MEL
località	BARDIES
proprietà	PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA DI LENTIAI (BELLUNO)
sito in	VIA BARDIES, SNC
distinto al C.F.	foglio 19, particella A;
confinante con	foglio 19, particella 351 – via Bardies;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 33506 del 30 novembre 2012;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 10966 del 12 settembre 2012;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE
provincia di	BELLUNO
comune di	MEL
località	BARDIES
proprietà	PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA DI LENTIAI (BELLUNO)
sito in	VIA BARDIES, SNC
distinto al C.F.	foglio 19, particella A,
confinante con	foglio 19, particella 351 – via Bardies,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE, sita nel comune di Feltre (Belluno), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto..

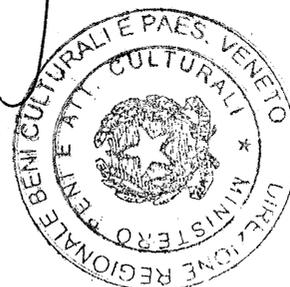
Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 23 aprile 2013

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di MEL (Belluno)
Località Bardies*"Chiesa di Sant'Antonio Abate"***RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Parrocchia di Santa Maria Assunta in Lentiai**
C.F. Foglio 19 Particella A

La più antica testimonianza relativa alla chiesa di Sant'Antonio Abate risale al 1515, data di un documento riferito alla visita pastorale compiuta a Lentiai dal vicario del vescovo di Ceneda, che in quella circostanza ordina che tutte le chiese minori – tra cui anche Bardies – concorrano alle spese per il completamento del campanile della chiesa di Santa Maria Assunta di Lentiai. La borgata di Bardies, situata nei pressi della confluenza fra il fiume Piave e il torrente Rimonta, apparteneva allora alla contea di Zumelle e fa parte ancora oggi del territorio comunale di Mel anche se, dal punto di vista ecclesiastico, è sempre stata assegnata alla parrocchia di Lentiai. L'antica chiesa venne eretta, a conforto dei viandanti e dei pellegrini, nel punto in cui la strada principale del paese, identificata da alcuni studiosi con la grande arteria d'epoca romana denominata via Claudia Augusta Altinate che attraversava il territorio zumellese piegando poi verso Cesiomaggiore, giungeva nei pressi del guado del Rimonta. La fabbrica originaria presentava dimensioni ridotte rispetto a quella attuale; inoltre il piano di calpestio era inizialmente un metro più basso rispetto a quello cinquecentesco che è rimasto sostanzialmente invariato; tale circostanza denota una notevole anteriorità, riportandone l'origine a quando il letto del torrente Rimonta era posto ad un livello sensibilmente inferiore e non poteva quindi costituire una minaccia per la piccola chiesa. L'innalzamento avvenuto intorno al XVI secolo, infatti, fu dovuto probabilmente alla preoccupazione di dover far fronte alla continua crescita del livello del torrente per il costante deflusso delle ghiaie, causato dal regime torrentizio e talora impetuoso delle acque. Quella prima fabbrica, più piccola e più bassa di quella attuale, era coperta di affreschi come si riscontra nell'angolo sud-est al livello del primitivo sacello, cui si accede per una breve scaletta in pietra, posta dietro l'altare attuale; oltre agli affreschi raffiguranti la *Madonna e figure di Santi*, tipiche immagini della pietà tardo-medievale, si notano alcune pietre appartenenti all'antico altare.

La chiesa attuale, a pianta rettangolare priva di abside, presenta facciata a capanna nelle pure forme rinascimentali, con timpano modanato e oculo centrale, movimentata unicamente da due alte finestre centinate che fiancheggiano il portale d'ingresso e dal portale stesso, profilato da lisce cornici in pietra e superiore mensola aggettante a due fasce. I prospetti laterali e quello posteriore, improntati a medesima semplicità decorativa, sono privi di aperture, fatta eccezione per i due portali laterali e per un'apertura semicircolare nella parte superiore della parete laterale sud. Sul lato ovest, corrispondente all'ingresso principale, è presente una piccola cantoria sorretta da due colonne, che attualmente ospita l'antica pala d'altare raffigurante la *Madonna in trono tra i Santi Antonio e Andrea*. Le pareti interne dell'aula unica sono impreziosite da un ciclo pittorico dedicato alla vita di Sant'Antonio Abate, suddiviso in diciotto grandi riquadri che illustrano i principali momenti della vita del Santo sulla base di quanto riportato dall'agiografia religiosa ed in particolare nella *Legenda aurea* di Jacopo da Varagine e nelle *Vite de' Santi Padri* di Domenico Cavalca; dodici riquadri sono stati attribuiti alla mano di Giovanni Rosso detto da Mel, con la collaborazione del fratello Marco; altri sei, invece, sono stati aggiunti in seguito a rifacimenti murari e all'allungamento della navata e vanno attribuiti a Cesare Vecellio nel periodo del suo soggiorno lentiaiese, durante il quale dipinse gli affreschi della navata centrale e la decorazione del soffitto della chiesa di Santa Maria Assunta. I dodici riquadri dei fratelli Rosso sono assegnabili al periodo compreso fra il 1520 e il 1530, contemporaneamente cioè all'analogha decorazione delle

AR / FDR / MCB_mel_chiesa di sant'antonio abate_relazione





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

chiesette di Corte e Tallandino e prima che Marco intraprendesse la decorazione della chiesetta di Villapiana, conclusa nel 1540 e rappresentano ancora oggi una delle testimonianze più significative della produzione artistica dei due pittori cadorini. Recenti restauri hanno evidenziato su uno dei sei riquadri restanti l'inconfondibile sigla C.V.P. (*Caesar Vecellius Pinxit*) così come compare sulla pala della deposizione eseguita per la Chiesa di Lentiai. Le scene della vita del Santo, in pieno stile rinascimentale, sono inquadrare da colonne composite dipinte a *trompe-l'oeil* ed ambientate in pregevoli contesti architettonici e paesaggistici. Tutt'intorno sopra gli scomparti, ad una quota inferiore rispetto al soffitto, rialzato in epoca successiva, corre un fregio raffigurante putti su delfini, insegne e grottesche a monocromo su fondo dorato ed effigi in tondi policromi.

Il campanile, a pianta quadrata e privo di copertura, presenta prospetti in pietra con tessitura faccia a vista. La parte superiore, delimitata da due cornici in lieve aggetto, ospita la cella campanaria, caratterizzata da una monofora per lato.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che l'immobile in argomento sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1, del D.lgs. 42/2004, in quanto esempio significativo degli stilemi architettonici dell'edilizia ecclesiastica rinascimentale in territorio montano che si caratterizza per il contrasto tra l'essenzialità dell'architettura esterna ed il ricercato apparato decorativo del ciclo agiografico interno, improntato a colte iconografie rinascimentali ed attribuito ai pittori Giovanni e Marco da Mel e Cesare Vecellio.

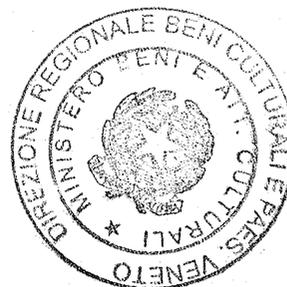


IL SOPRINTENDENTE
Arch. Antonella Ranaldi

PER IL SOPRINTENDENTE
Arch. Edo Pazzetta

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa F. Della Rocca, Dott.ssa M. C. Babolin

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



AR / FDR / MCB_mel_chiesa di sant'antonio abate_relazione





Ministero per i Beni

e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO
SORPINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI
VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di MEL (BL)

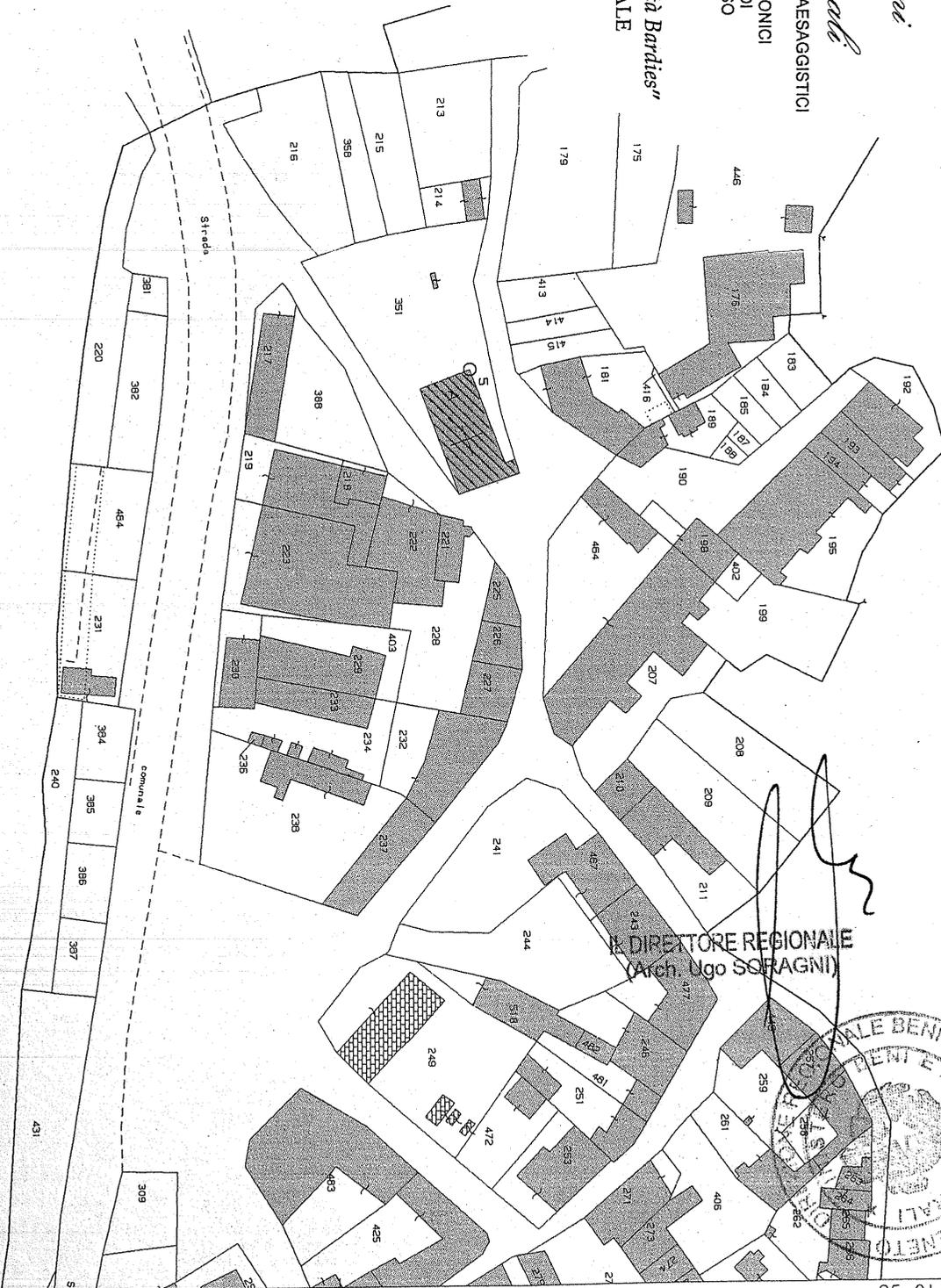
" Chiesa di Sant' Antonio Abate in località Bardies "

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



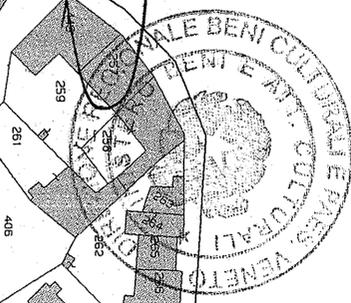
IL SOPRINTENDENTE
Arch. Antonella Ranaldi
PER IL SOPRINTENDENTE
Arch. Paola Pozzetta



TRACANELLA ALBERTO

Per Vistura

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SFRAGNI)



N° 10

E=49000

Particella: A

Comune: MEL
Foglio: 19 Svi. A

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

25-Ott-2012 11:52
Prot. n. T110534/2012